

Benvenuti in Val Maira, nel più nascosto sito preistorico del Paese, tra costellazioni, simboli e strani ometti incisi nei sassi. Qui s'incontrano natura, camosci e lupi



Italia segreta

RocceRè, il Louvre dei primitivi quei segni sono arte autentica

DAL NOSTRO INVIATO
MAURIZIO CROSETTI

Tutte le mattine di bel tempo, da aprile ad ottobre inoltrato, la Roccia del Re è la prima ad essere illuminata dal sole. E tra schiacci di vento e un rapido passaggio di nuvole, la rupe si innalza su uno strapiombo di ottanta metri: qui, nell'Età del Bronzo, vale a dire 4.500 anni fa, lo sciamano faceva sacrifici animali per ingraziarsi proprio quel sole appena sorto. Dunque, questo è un altare. Siamo in Val Maira, provincia di Cuneo, appena sopra Dronero. Ci si arriva dal comune di Roccabruna, oppure dal santuario di Valmala, da dove si percorre una salita di due chilometri e mezzo, poi si parcheggia e si va, zainetto e scarponi, tra larici, abeti rossi e gigli di San Giovanni. A meno di due ore d'auto da Torino si possono incrociare i camosci, salendo lungo un sentiero neppure troppo ripido, invece i cinghiali stanno nascosti ma ci sono. Così come c'è il lupo quando gli va di passare, a notte fonda come nelle fiabe che spaventano i bambini. Oggi, invece, solo qualche

placida mucca bianca. Siamo nell'Anello di RocceRè, probabilmente il sito di arte rupestre più importante d'Italia (la visita è gratuita): una specie di Louvre dei primitivi. Si cammina verso l'altare a 1.831 metri di quota, dove vivevano le tribù dei Liguri Capillati: portavano, infatti, lunghissime chiome, sono stati i primi capelloni della storia, anzi della preistoria. I nostri antenati erano selvaggi ma devoti, onoravano il culto del sole e delle stelle. Sulle rocce di gneiss incidevano figure: costellazioni, disegni misteriosi, omini. E queste figure le possiamo ammirare dal 1991, quando il sito venne scoperto da Riccardo Baldi, del Centro studi di Arte preistorica di Pinerolo: «Un orgoglio, per me e per tutta la nostra gente. Questo sito, unico in Europa e di valore mondiale, può significare non solo cultura ma anche lavoro e turismo per la Val Maira».

Si tratta di circa ventimila incisioni, le cosiddette "coppelle", cioè i fori e segni nella roccia: l'incisione veniva effettuata con pietre di quarzo. «Si è calcolato che servissero almeno otto ore per ottenere un foro di tre centimetri per tre, e le mani sanguinavano: questo era già con-



LE IMMAGINI
Nella foto grande, escursionisti sul RocceRè (Cn). Nella pagina accanto a destra: la guida Walter Isoardi mostra l'antropomorfo

siderato una specie di sacrificio per la divinità», spiega Walter Isoardi, la guida alpina che ci accompagna. Walter fa parte dell'Associazione Amici del RocceRè, egli stesso scopritore di una parte del sito: «I geologi hanno voluto chiamare quelle rocce con il mio nome, i massi Isoardi, a me sembrava un onore troppo grande». I piemontesi, si sa, sono gente schiva e un poco vergognosa.

Grazie al bando vinto con la fondazione Crc, nei prossimi tre anni il sito di RocceRè diventerà un parco archeologico con percorsi messi in sicurezza per i turisti e per i ragazzi delle scuole, ma anche così la gita premia i viandanti più o meno organizzati (si può sempre prenotare una guida telefonando al 347-2358797). Ne vale la pena.

Qui non ci sono seggiovie, è una montagna ancora aspra e vera. Qui combatterono duramente i partigiani tra pareti di neve, come racconta Giorgio Bocca ne *Il provinciale*, forse il suo libro più bello. La salita dove abbiamo lasciato l'auto si chiama strada dei cannoni. La meta è la Roccia del Re, il punto più alto della montagna, dove si trova la figura dell'antropomorfo, probabilmente un sovrano o un sacerdote, o

entrambe le cose: poco distante, nella grotta di Balma Scura c'è il cosiddetto "sedile del re", un vero e proprio trono scavato nella roccia. Osservando l'antropomorfo si distinguono con chiarezza la testa, il copricapo, le gambe (la sinistra è flessa nell'atto del movimento) e le braccia; la sinistra regge un'asta. Sul masso di fronte, sette coppelle formano un arco. Su un altro si distingue la forma di una possibile costellazione, forse Orione, mentre la pietra dell'altare è attraversata da scanalature dove probabilmente scorreva il sangue. «Le nostre nonne e bisnonne ci narravano leggende su capre e cani sgozzati, e poi lanciati giù dalla rupe», racconta Walter. «Forse, dicevano sottovoce i nostri vecchi, non soltanto le bestie venivano ammazate così».

Adesso per fortuna è tutto meno cruento. Nel bosco s'incontrano cercatori di funghi come il signor Roberto Isoardi, lo zio di Walter: nella cesta che porta sottobraccio mostra il suo raccolto, non è andata mica male stamattina, ci sono un bel po' di *bulè*, i porcini scuri e profumati che fanno venire voglia di risotto solo a guardarli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE INCISIONI

Su molte rocce del sito si trovano coppelle dai 5 ai 20 centimetri di diametro. Probabilmente erano incise con una selce



LE COPPELLE

Sono circa 20.000 "le coppelle" (incisioni rupestri) a RocceRè. Si tratta di fori e segni raffiguranti costellazioni e disegni misteriosi



I CAMOSCI

Lungo i sentieri montani di RocceRè (provincia di Cuneo) si possono incontrare molti camosci, animali piuttosto agili sui pendii più ripidi



IL GIGLIO

Il giglio di San Giovanni è un fiore protetto (vietato raccoglierlo) che cresce d'estate nel territorio di Roccabruna



FOTODERICA CASTELLI



COME ARRIVARE
Ci sono due possibilità per raggiungere RocceRè: si prende l'autostrada Torino-Savona (A6), si esce a Marene, si prosegue verso Saluzzo e si raggiunge la Val Varaita e si sale in Val Maira fino al Santuario di Valmala. Oppure si arriva direttamente a Sant'Anna di Roccabruna.

DOVE DORMIRE
LA PINETA
Doppia
da 75 euro
Frazione Sant'Anna 6
Roccabruna
Tel. 0171-905856

DOVE MANGIARE
DA PIERO
Specialità:
ravioli, gnocchi (di cui lo chef offre la ricetta) selvaggina, salumi e formaggi
Menù da 20 euro
Borgo Santuario Valmala
Tel. 0175-978027

L'antropomorfo

LA FIGURA DANZA O PREGA?

L'antropomorfo misura cm 113 per 138 ed è composto da trenta coppelle. Non ha la staticità degli antropomorfi, sembra danzi o preghi. Le gambe sono divaricate, il braccio sinistro sollevato ad arco e quello destro "collegato" ad un'asta. Una coppella a forma di piramide mozza capovolta caratterizza il copricapo (o elmo) dell'uomo



 **CAMERA CON SCONTO**



Risparmia fino a 200 € a camera

Su tutte le partenze nei Caraibi 2013/2014, Mediterraneo e Nord Europa 2014.

Prenota entro l'11 ottobre!

VISITA ROYALCARIBBEAN.IT | CHIAMA 010.42.18.202
CONTATTA LA TUA AGENZIA DI VIAGGI

Promozione valida per itinerari di minimo 6 notti e soggetta a disponibilità limitata. Lo sconto si differenzia a seconda della tipologia di camera prenotata.

